

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso
Proponente	LAEZZA FERRO srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Castel di Salce

Registro elenco progetti n. 46/2016

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 19/03/2018</p>
--	---

La Società LAEZZA FERRO srl in data 22/09/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 22/09/2016 la Società proponente LAEZZA FERRO srl ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 76 del 22/09/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV punto 7, lettera z.b) del richiamato decreto legislativo;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 46/2016 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di Sintesi;
- Studio preliminare Ambientale;
- Elaborati:
 - T.01 corografia: catastale, CTR, IGM, foto Aerea;
 - T.02 corografia: CTR, PRG, PTP, PTPR, SIC, PRTA, PAI, Vincolo idrogeologico, fascia rispetto stradale;
 - T.03 Planimetria generale Reti di raccolta acque.

Con nota prot.n. 80740 del 16/02/2017 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 16/03/2017, acquisita con prot.n. 152798 del 24/03/2017, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Certificazione della Città di Viterbo;
- Elaborato con autorizzazioni;
- Studio preliminare ambientale R.01 del 16/03/2017;
- Relazione tecnica;
- Relazione geologica;
- Tav. 03 Planimetria generale reti di raccolta delle acque;
- Tav. 04 Planimetria generale con curve di livello.

In data 01/06/2017 si è svolta una riunione con i rappresentanti della Società proponente, di cui è stato redatto verbale, motivata dalla necessità di alcuni chiarimenti in merito alle autorizzazioni dell'impianto in esercizio;

Con nota del 05/07/2017, acquisita con 359299 del 13/07/2017, il proponente ha trasmesso la cronistoria autorizzativa dell'impianto in oggetto;

Con nota del 07/11/2017, acquisita con prot.n. 564221 del 08/11/2017, il proponente ha trasmesso dichiarazione relativa alle autorizzazioni conseguite nella precedente sede dell'impianto in S.S. Cassia Sud Km 75,850 e stralcio della CTR con ubicazione dei due siti (vecchio e attuale);

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un esistente impianto di stoccaggio di batterie, oli e filtri esausti, di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete, di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili, di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poli-accoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi.

Dati del progetto

Il Proponente dichiara che l'oggetto dell'istanza riguarda ... *un impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso recupero rifiuti non pericolosi all'interno del quale è presente il mulino per rottami metallici con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno. Detta attività ricade tra le attività soggette a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in quanto di superficie superiore ad 1 ettaro (comma 8 lett. C allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e essendo autorizzato per trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (comma 7 lett. Z.b. allegato IV alla Parte II dello stesso decreto.*

L'autorizzazione per la demolizione prevede attualmente 35.000 tonnellate annue (aut. Comune di Viterbo prot.n. 22176 del 3/6/01).

Il proponente ha evidenziato, nonostante la presenza di molteplici attività attinenti i rifiuti, che l'istanza riguarda la sola attività di autorottamazione.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Casal di Salce nel Comune di Viterbo, in particolare, 10 km a sud ovest dal centro urbano del Comune Viterbo, circa 6 km a nord ovest dal centro urbano del Comune di Vetralla, a circa 30 metri a sud dalla strada S.S. Umbro Laziale n. 675 e con ingresso sulla S.P. n.11 Vetrallese.

L'impianto è ubicato, secondo il P.R.G. in zona di attività produttiva, interessa una superficie complessiva di circa 32.000 m² e catastalmente è distinta al foglio n. 238 particelle ex n.15, ex n. 333, attuale n. 372.

Situazione autorizzativa attuale

Come evidenziato nella relazione tecnica, la società Proponente svolge *attività di commercio rottami metallici da recupero e gestisce un centro raccolta e demolizione di veicoli a motore.*

La società proponente risulta aver conseguito i seguenti titoli autorizzativi:

- autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio delle batterie esauste, degli oli esausti e dei filtri ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con Determinazione n. B0156 del 28/01/2009 della Regione Lazio - Dipartimento Territorio Energia e Rifiuti per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 7.850 tonnellate (di cui 7.740 di rifiuti pericolosi);
- proroga fino al 03/06/2017 (atto prot.n. 2291 del 01/06/2016) dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e dell'art. 6 e 2 lett. b della L.R. 27/98 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete rilasciata con atto prot. n. 22176 del 03/06/2011 dal Comune di Viterbo per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 35.000 tonnellate;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per un impianto di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili rilasciata con Determinazione di gestione n. 08/122/G del 08/11/2011 per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 3.600 tonnellate;
- autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, rilasciata dal comune di Viterbo in data 19/01/2015 (prot. n. 2267) al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poli-accoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi come da certificato d'iscrizione rilasciato dalla Provincia di Viterbo allegato alla Determinazione n. RU 3076 del 18/11/2014 per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 2.420 tonnellate e integrata con prot. n. 12188 del 12/03/2015 con scadenza al 15/01/2030. Attualmente, la LAEZZA FERRO S.R.L. risulta iscritta al Registro Provinciale per l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato con fascicolo VT 384 .

L'Autorizzazione Unica Ambientale ricomprende anche i seguenti comparti:

- le emissioni in atmosfera autorizzate ai sensi dell'art. 269 D Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- lo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dalla rete di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale convogliate in una vasca di accumulo con depuratore chimico-fisico.

Il proponente dichiara che su tali rifiuti vengono effettuate le operazioni di recupero di messa in riserva quando prevista, la cernita e la riduzione volumetrica per poi indirizzarli al conferimento presso aziende specializzate per il recupero finale o lo smaltimento.

Il proponente dichiara anche che lavorazioni effettuate nell'ambito dell'attività di recupero dei rifiuti, le modalità di gestione degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e del rumore rimarranno le medesime così come rimarrà inalterato il layout dell'impianto.

Quadro Progettuale

L'impianto nella configurazione attuale comprende un'area complessiva pari a circa 32.000 mq ed è suddiviso in una porzione di capannone industriale e in un piazzale esterno sul quale sono ubicati locali di servizio, l'ufficio pesa e ricezione, la pesa, le presse, la cesoia, una zona di stoccaggio del materiale in arrivo pronto per la riduzione volumetrica e una zona di stoccaggio del materiale lavorato.

L'area risulta completamente recintata ... con muratura e rete metallica alta complessivamente circa 2,20 metri, e lungo tale recinzione è presente una siepe alberata per quasi tutta la lunghezza perimetrale Su tale recinzione si apre un ingresso carrabile adeguato al transito degli automezzi per carico/scarico rifiuti che accede dalla Strada Provinciale 11 "Vetrallese".

Il SIA evidenzia che le attività di recupero rifiuti ... per tutte le lavorazioni che vengono sostenute all'interno dell'impianto riguardano:

- a. messa in riserva, stoccaggio R13 anche con cernita manuale o selezione, eliminazione, di impurezze e materiali contaminati;
- b. riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici con lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee al fine di ottenere contenitori metallici per il reimpiego tal quale, per la separazione dei componenti contenenti metalli preziosi, per il disassemblaggio di componenti riutilizzabili R4 o l'ottenimento di rottame per l'industria vetraria;
- c. riciclaggio/recupero di sostanze organiche tramite frantumazione, rottamazione e pressatura R5.

Come evidenziato dal proponente, l'assoggettabilità è richiesta in base al quantitativo di rifiuti trattati in frantumazione R5 nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio dell'autodemolitore che riguarda un massimo di 35.000 tonnellate annue suddivise tra i seguenti CER:

CER	DESCRIZIONE
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (provenienti da demolizione)
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

L'impianto ha una potenzialità totale di 35.000 tonnellate annue e gli elementi principali che lo costituiscono sono:

1. pesa;
2. piazzale di transito e manovra dei mezzi di carico/scarico rifiuti;
3. area di stoccaggio rifiuti in arrivo suddivisa in settori;
4. zona di cernita e frantumazione.
5. pressa;
6. area di stoccaggio rifiuto lavorato.

Le aree indicate presentano una pavimentazione in calcestruzzo e di piazzali dedicati allo stoccaggio rifiuti e alla pressa sono dotati di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di trattamento.

Per quanto concerne il mulino frantumatore per rottami, ubicata nell'area esterna pavimentata in asfalto a N del capannone, si tratta di una macchina totalmente indipendente usata per lavorare i rottami metallici in modo da rendere remunerativo il rottame pulito da residui e vernici.

Costituito da un corpo macchina interamente in carpenteria saldata in acciaio ad alta resistenza con telaio rigido e piedini stabilizzatori per il livellamento sulla piattaforma di lavoro. È formato da una tramoggia di alimentazione con martinetto idraulico di spinta ad alimentazione automatica. La camera di frantumazione è formata da una gabbia in acciaio ad alta resistenza e un tamburo rotante con un

determinato numero di martelli. La camera di triturazione è stata progettata in modo da poter smontare agevolmente sia le pareti della camera quando si usurano, sia il tamburo per il cambio rapido dei martelli.

Dalla Tav. 03 "Planimetria generale Reti di raccolta acque" dove sono rappresentati l'ante e il post operam si rileva che nella parte adiacente al cancello di ingresso-uscita sono localizzate le aree di recupero in procedura semplificata (AUA Comune di Viterbo n. 2267 del 19/01/2011) e l'area di recupero in procedura ordinaria RAEE – Ingombranti (Det.n. 08/122/G del 08/11/2011).

Dalla medesima tavola risulta che il capannone relativo all'attività di autodemolitore è in parte utilizzato per lo stoccaggio delle batterie - oli - filtri. Tale attività è ubicata nella porzione NE del capannone.

Risulta anche previsto il completamento della pavimentazione in asfalto su aree attuali indicate nell'ante operam come in terra battuta.

Attività dell'impianto

Per quanto riguarda l'attività di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete autorizzata, *i materiali da recuperare vengono stoccati in area apposita per essere poi selezionati ed avviati al processo di riduzione volumetrica.*

Come si evince nello studio ambientale, il primo passaggio riguarda l'accettazione del rifiuto, che ... *avviene all'ingresso dell'impianto nell'apposita zona individuata sul piazzale di pertinenza al capannone dove si trova l'ufficio vicino alla pesa; successivamente si passa al conferimento del rifiuto dove, in questa fase, il conferimento e stoccaggio dell'attività di autodemolizione avviene all'interno del capannone in una zona con pavimentazione in cemento impermeabilizzato.*

Con riferimento all'attività di messa in sicurezza dei veicoli da demolire, questa, *avviene nel rispetto del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., prevede la gestione di tutti i componenti dell'autovettura che possano generare eventuale rischio di contaminazione di suolo e acque, nonostante la pavimentazione impermeabile del piazzale ed i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche che colleghino verso il depuratore.*

L'attività di demolizione veicoli e frantumazione ... *avviene nell'apposito capannone, nelle aree autorizzate alla suddetta operazione. La fase di demolizione dei veicoli segue il preliminare smontaggio dei componenti dei veicoli fuori uso aventi possibili effetti nocivi sull'ambiente, in particolare la rimozione, separazione e stoccaggio dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione dei veicoli.*

Qualora in arrivo all'impianto si presentino veicoli incidentati destinati alla demolizione che possono comportare rischio di sversamento, questi sono posti immediatamente in sicurezza, previa bonifica degli stessi.

La movimentazione dei veicoli dalle aree ad essi destinate fino alla pressa avviene mediante caricatori semoventi. Dopo la pressatura, le presse delle autovetture in uscita dal ciclo di trattamento vengono accatastate, i ricambi destinati al riutilizzo vengono altresì depositati all'interno del magazzino sotto al capannone.

Il proponente riporta che la frantumazione avviene attraverso un apposito mulino a martelli. Il mulino ha la caratteristica di aver il motore ... *montato su un telaio fissato con supporti antivibranti al*

corpo principale della macchina. Inoltre La trasmissione tra il motore diesel e il rotore porta-martelli avviene tramite un giunto idraulico con funzioni di assorbimento urti.

Il materiale tritato passa attraverso le maglie della griglia e cade sul piano vibrante. Tutto l'impianto è mantenuto in depressione da un aspiratore con 5 bocche di diametro di 400 mm.

Con riferimento al ciclo lavorativo, si rileva che il materiale metallico viene caricato nella tramoggia tramite una gru con ragno ed affluisce, attraverso uno spintore nella camera di frantumazione dove il rotore a martelli rotanti provvede a frantumare il materiale introdotto. Un impianto di aspirazione provvede ad eliminare le quantità di polveri che si sprigionano durante le varie fasi del ciclo lavorativo.

L'impianto è dotato di ... una pressa, una presso-cesoia e una cesoia posizionate sul piazzale esterno intorno all'area di triturazione e selezione che è dotato di sistema di raccolta delle acque I rifiuti, dopo la separazione sono inviati ad una fase di riduzione volumetrica ottenuta tramite la pressa idraulica in modo da ottenere balle dalle dimensioni variabili poste sul piazzale in attesa della spedizione.

La gestione dei rifiuti prodotti sarà ... svolta nel pieno rispetto della normativa vigente ed è gestita in accordo a quanto prescritto dal D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii ... eventuali rifiuti prodotti, in particolare i rifiuti pericolosi depositati in modo da essere distinti dagli altri, saranno raccolti separatamente nei depositi temporanei.

Con riferimento al ciclo delle acque, l'impianto risulta dotato da reti di adduzione, scarico acque meteoriche, scarico acque di tipo civile e scarico acque di tipo produttivo.

Per quanto riguarda il traffico indotto dall'attività, il proponente stima, basandosi sui quantitativi effettivamente lavorati, che ... l'incidenza del traffico veicolare nel periodo diurno (07:00 – 19:00) delle giornate feriali verso il centro di autodemolizione sarà di 21/22 viaggi più o meno regolarmente distribuiti nell'arco della giornata lavorativa.

Quadro ambientale

Atmosfera

Lo studio ambientale evidenzia che:

- l'impianto ... presenta due punti di emissione convogliate in corrispondenza del mulino per la riduzione volumetrica del rifiuto da demolizione e rottamazione veicoli;
- ... non saranno quindi apportate modifiche riguardanti i quantitativi annuali di rifiuti gestibili perciò non vi sarà alcuna modifica rispetto alla situazione attuale già riscontrata;
- ... la tipologia di attività non comporta produzioni di odori in quanto il materiale presente è in sostanza costituito da ferro e metalli vari, plastica, vetro, pneumatici, oli ecc.;
- L'adozione dei sistemi di abbattimento utilizzati al fine di contenere le emissioni prodotte dall'impianto di frantumazione e selezione di materiale metallico permette di rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Traffico indotto

Il SIA riporta che ... dall'analisi della situazione esistente, si ritiene che il traffico indotto da tale attività industriale, non comporti un aggravio del traffico locale.

La presenza di eventuali polveri è inoltre contenuta grazie al posizionamento di una barriera arborea.

Suolo e sottosuolo

L'area in cui sono inseriti i diversi settori atti allo stoccaggio, trattamento, deposito e rottamazione dei veicoli è costituita da una zona coperta con pavimentazione in cemento impermeabilizzato, come previsto dell'Allegato 5 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. come modificato dal D.M. 186/2006.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio quali sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza e che ... comportano la bonifica del sito contaminato ... tramite la predisposizione di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Idrografica

Il proponente evidenzia che nella fase di esercizio ... l'unico impatto che può essere ascrivibile può essere relativo al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area e che in ogni caso, ... al fine di limitare la possibilità di inquinamento l'impianto è soggetto a periodica manutenzione e verifica della capacità depurativa.

L'attività risulta autorizzata allo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dalla rete di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale convogliate in una vasca di accumulo con depuratore chimico-fisico.

Flora, fauna ed ecosistemi

Per quanto concerne tale componente, in considerazione che l'impianto è esistente e non sono previste modifiche gestionali ed infrastrutturali, il proponente non ravvisa ... conseguenze sull'ecosistema diverse o ulteriori rispetto alla situazione autorizzata.

Rumore e vibrazioni

Lo studio ambientale riporta che l'impatto acustico sarà trascurabile in quanto il ... il sito su cui è edificato il capannone oggetto di studio non confina con insediamenti abitativi o altri nuclei industriali ... Nel contempo evidenzia che le emissioni sonore provengono da: movimentazione mezzi e attività umane; impianto di selezione; impianto di frantumazione; impianto di aspirazione e di abbattimento; pressa esterna. Un'altra fonte di emissione sonora è data dall'attività di carico e scarico e dalla movimentazione dei rottami ferrosi e non ferrosi.

Paesaggio

Il proponente evidenzia che non verrà modificata la percezione visuale in quanto l'impianto esiste e non prevede modifiche sostanziali.

Salute pubblica

Anche per tale componente ambientale lo studio non evidenzia elementi di criticità ritenendo quanto in progetto esente da ... situazioni problematiche trattandosi di zone esclusivamente produttive, lontane da luoghi pubblici evidenziando che ... nell'immediato intorno dello stesso è presente solo un'abitazione ad una distanza maggiore di 600 metri.

Con riferimento alla componente odorigena l'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine ad odori molesti verso l'ambiente esterno.

Radiazioni non ionizzanti

Analogamente per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti lo studio non evidenzia elementi di criticità.

Cumulo con altri progetti

Nei pressi non sono presenti altre attività di recupero rifiuti ma solo agricole oltre che il tracciato stradale attiguo all'impianto ...

Consumi di risorse naturali: ... *l'attuale attività dell'impianto non prevede modifiche al trattamento dei rifiuti gestibili, pertanto non si stimano cambiamenti in termini di consumi che comunque risultano commisurati alle potenzialità dell'impianto e del sistema esterno ...*

Rischio incidenti

La documentazione progettuale evidenzia che ... *le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.*

In caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi (olio motore) si procederà come segue:

- *nel caso in cui l'area risulti piuttosto limitata si procede con l'isolamento dell'area oggetto dello sversamento attraverso l'impiego di kit volti alla limitazione e all'assorbimento della sostanza. I materiali impiegati sono successivamente smaltiti presso idonei impianti. Tali kit saranno disponibili presso l'ufficio dell'impianto;*
- *nel caso in cui l'area risulti estesa si procede in primo luogo con l'inibizione della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia e a seguire si opera un lavaggio/bonifica delle superfici. I reflui accumulati nella vasca di raccolta verranno prelevati con autobotte ed avviati ad idonei impianti di trattamento. Successivamente si procederà con un lavaggio/bonifica della vasca di raccolta;*
- *nel caso in cui si dovesse verificare il rovesciamento di un mezzo carico di rifiuti solidi all'interno dell'area dell'impianto o sulla strada di accesso si provvederà all'allontanamento del mezzo, alla cernita e alla selezione del rifiuto al fine di inviarlo a trattamento o allontanarlo e destinarlo a discarica.*

Con riferimento alle misure di mitigazione, il proponente prevede ... *di terminare la piantumazione dell'alberatura mancante sul lato nord-est.*

Quadro Programmatico

Si evidenzia il seguente inquadramento effettuato nello studio ambientale:

- *P.R.G.: Analizzando il P.R.G. vigente del Comune di Viterbo approvato con D.G.R. Lazio n. 3068 del 10/07/1979 il sito in esame ricade nel Foglio n. 10 in area definita come "Area di rispetto stradale e ferroviario". La destinazione urbanistica secondo lo strumento vigente è zona produttiva; In particolare ... trattasi di zona classificata dal PRG vigente come zona D/3 – Industriale;*
- *P.T.P.: Dalla Tavola E/14 "Rilievo dei vincoli paesaggistici", si evince che l'area di studio ricade completamente all'interno dei "fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/37 – punto C) art.1 L. 43185". Mentre, dalla Tavola E/34 "Classificazione delle aree ai fini della tutela", l'appezzamento oggetto di studio ricade all'interno della zona denominata "Area di tutela dell'ambiente Agricolo";*
- *P.T.P.R.:*
 - *Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in oggetto del presente intervento ricade completamente all'interno dell'area classificata come "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore";*
 - *Tavola B - Beni paesaggistici: l'area di progetto non presenta vincoli;*
 - *Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area ricade nella parte occidentale nella zona classificata come "Viabilità antica" ..., mentre la porzione meridionale dell'area di studio fa parte della categoria "Discariche, depositi, cave" ...;*



- Altri vincoli: Fascia di rispetto stradale (ai sensi del D. Lgs. 285/92) come da Certificato di Destinazione Urbanistica allegato una piccola porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto ma l'attività è svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 m dalla strada;
- P.T.P.G.: la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 8: Viterbo capoluogo. Dall'esame della cartografia ... l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico;
- P.R.T.A.: l'area in questione non ricade in nessuna delle aree di Tutela;
- P.R.Q.A.: ricade in zona C;
- Vincolo idrogeologico: l'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno di alcuna area vincolata;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area d'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette;
- Zonizzazione Acustica: L'area in cui è sito l'impianto di recupero rifiuti si trova in una zona di CLASSE IV - Aree di intensa attività umana;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- Il progetto esaminato riguarda un impianto in esercizio dove si svolgono attività di stoccaggio di batterie, oli e filtri esausti, di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete, di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili, di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi;
- l'istanza è stata presentata in riferimento alla sola attività di autodemolizione, infatti nella Determinazione del Settore Ambiente del Comune di Viterbo n. 2291 del 01/06/2016, relativa alla proroga dell'Autorizzazione n. 22176 del 03/06/2011, è evidenziata la necessità della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- l'area relativa all'attività di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso recupero rifiuti non pericolosi risulta occupare la maggior parte della superficie impiantistica, la stessa attività è autorizzata per un quantitativo di 35.000 t/a;
- come dichiarato nello Studio ambientale la zona relativa all'impianto in esame è classificata dal PRG vigente come zona D/3 – Industriale, l'area di progetto interessa una superficie complessiva di circa 32.000 m²;
- il mulino per rottami metallici presenta una capacità complessiva superiore a 10 t/giorno;
- attualmente l'impianto presenta le seguenti autorizzazioni:
 - o autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio delle batterie esauste, degli oli esausti e dei filtri ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dal



Dipartimento Territorio Energia e Rifiuti della Regione Lazio, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 7.850 tonnellate (di cui 7.740 di rifiuti pericolosi);

- proroga fino al 03/06/2017 dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e dell'art. 6 e 2 lett. b della L.R. 27/98 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete, rilasciata dal Comune di Viterbo per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 35.000 tonnellate;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'attività di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 3.600 tonnellate;
- autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dal Comune di Viterbo per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi, come da certificato d'iscrizione rilasciato dalla Provincia di Viterbo, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 2.420 tonnellate;
- all'interno dell'A.U.A. sono presenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dalla rete di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale convogliate in una vasca di accumulo con depuratore chimico-fisico;
- il proponente dichiara che l'attività di messa in sicurezza dei veicoli da demolire avviene nel rispetto della normativa vigente, e al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali, l'impianto risulta completamente recintato, con siepe alberata per quasi tutta la lunghezza perimetrale di cui si prevede il completamento;
- le attività di stoccaggio, trattamento, deposito e rottamazione dei veicoli viene effettuata al coperto e sopra pavimentazione impermeabilizzata, l'impianto risulta dotato di tutti i sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue per i quali è prevista la periodica manutenzione e verifica della capacità depurativa;
- il mulino per rottami è mantenuto in depressione per mezzo di una unità di aspirazione ed abbattimento delle polveri composta negli elementi principali da preabbattitore polveri a secco, gruppo aspirante, idrofiltro per abbattimento polveri con efficienza di abbattimento pari al 95 %;
- le tipologie di materiali trattati non comportano emissioni odorigene e così come dichiarato nella documentazione progettuale, l'adozione dei sistemi di abbattimento utilizzati al fine di contenere le emissioni prodotte dall'impianto di frantumazione e selezione di materiale metallico permette di rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- il traffico indotto dagli incrementi richiesti in progetto è stimato in circa 21/22 viaggi più o meno regolarmente distribuiti nell'arco della giornata lavorativa ed interesserà una adeguata viabilità per il trasporto di materiale pesante;
- secondo quanto dichiarato in progetto, le emissioni sonore prevalenti che provengono dall'utilizzo delle attrezzature meccaniche utilizzate nel processo di recupero dei veicoli fuori uso, dalla movimentazione dei rottami ferrosi e della attività di carico e scarico sono da considerarsi trascurabili in quanto non sono presenti insediamenti abitativi o altri nuclei industriali;
- per quanto riguarda la pianificazione regionale, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) non sono stati rilevati beni paesaggistici, l'area di progetto si inserisce nel Paesaggio Agricolo di Rilevante Valore, non risultano interferenze con vincoli paesaggisti, la parte occidentale dell'area dell'impianto risulta interessare Beni del Patrimonio Culturale della tavola C "Viabilità antica";



- Secondo il Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.), la cartografia a corredo del progetto evidenzia che l'area di impianto ricade completamente all'interno del vincolo relativo a "Fiumi torrenti e corsi d'acqua";
- a tal proposito si rileva l'avvenuta pubblicazione della D.G.R. n. 620 del 29/12/2010 riguardante la "Individuazione di corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 7, comma 3 della LR 24/98 della provincia di Viterbo" dove il vincolo rilevato al punto precedente non risulta graficizzato;
- il Piano Regolatore Generale comunale evidenzia che una porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto stradale, nel contempo il proponente dichiara che l'attività è svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 m dalla strada;
- l'area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico, fenomeni di frana o esondazione e non ricade all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne il P.R.T.A. l'area in questione non ricade in nessuna delle aree di Tutela mentre per quanto concerne il P.R.Q.A. la stessa ricade in zona C;
- secondo il Piano di Gestione Rifiuti, l'impianto presenterebbe fattori di attenzione progettuale per quanto riguarda gli aspetti territoriali in quanto siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade (D.L. 285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42) e con assenza di distanza minima di 500 m da case sparse risultando presenti casolari ed un edificio a 150 metri;
- l'impianto se pure risulta ubicato in zona produttiva di P.R.G. e posto a distanza da centri abitati e nuclei significativi, si colloca comunque in un contesto prevalentemente agricolo e in adiacenza a primarie infrastrutture stradali, una statale e una provinciale;
- il proponente dichiara che il progetto riguarda solo un impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso recupero rifiuti non pericolosi all'interno del quale è presente il mulino per rottami metallici, nel contempo all'interno dell'impianto sono svolte ulteriori attività come lo stoccaggio delle batterie esauste, degli oli esausti e dei filtri, un impianto di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi, che devono comunque essere considerate nell'ambito della presente pronuncia ai fini dell'individuazione delle prescrizioni rispetto ai potenziali impatti complessivi dell'intero insediamento produttivo;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali, autorizzazioni

1. dovranno essere verificato l'aggiornamento di tutte le autorizzazioni in essere per tutte le attività presenti nell'impianto in relazione al progetto esaminato e alle vigenti normative;
2. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali per la mitigazione degli impatti relativamente a tutte le attività di gestione dei rifiuti presenti;

3. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;

Misure progettuali e gestionali

4. dovrà essere garantita e verificata la idonea realizzazione di tutte le opere finalizzate al contenimento e alla mitigazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo esistenti e previste in progetto, e comunque necessarie secondo la normativa vigente, in particolare per quanto concerne pavimentazioni, impermeabilizzazioni, sistemi di raccolta delle acque meteoriche, sistemi ed attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti, sistemi di trattamento delle acque reflue;
5. si dovrà condurre una verifica circa la presenza di elementi in cemento amianto per le eventuali conseguenti misure di rimozione e smaltimento o trattamento;
6. l'attività di gestione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree specificamente destinate ed autorizzate;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e nelle vigenti autorizzazioni, non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti autorizzati;
8. eventuali sostanze pericolose da impiegare per l'esercizio dell'impianto dovranno essere specificatamente individuate in sede autorizzativa e sottoposte a disciplinare di utilizzo;
9. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso da tutte le attività di gestione dei rifiuti;
10. dovranno essere adottate tutte le misure e precauzioni rispetto al rischio di sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose quali oli e combustibili da mezzi operanti, per i quali si dovrà predisporre uno specifico piano di intervento atto a contenere i possibili impatti;
11. dovranno essere garantite idonee procedure con utilizzo di adeguate attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
12. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. sia garantita la dotazione di segnaletica e cartellonistica con le indicazioni inerenti codici CER e tutte le indicazioni di sicurezza e gestione;
14. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
15. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione delle misure di sicurezza ed antincendio previste in progetto, comunque nel puntuale rispetto delle specifiche normative;
16. si dovrà prevedere un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

Monitoraggi, controlli e manutenzioni

17. siano condotti periodici monitoraggi finalizzati a garantire la qualità dell'aria, delle acque sotterranee e del clima acustico;
18. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodici controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di raccolta delle acque di dilavamento delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

Misure di mitigazione e inserimento

19. dovrà essere garantito il completamento della piantumazione perimetrale arborea e arbustiva con essenze autoctone tipiche dei luoghi;
20. sia garantita costante manutenzione delle aree vegetate e piantumate;

Sicurezza dei lavoratori

21. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di

igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

22. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
23. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
24. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine compresa la copertina.